

# Corso di formazione

## ***METODOLOGIE DIDATTICHE INCLUSIVE (I ciclo)***

**DS :Annalisa Frigenti**

## **Finalità**

**Fornire conoscenze e competenze sulle più recenti metodologie didattiche centrate sullo studente, da attivare in ambienti flessibili, nei quali poter garantire lo svolgimento di una didattica attiva e di attività collaborative e, dunque, inclusive.**

## **Su cosa ci soffermeremo**

- 1. Coronavirus e dad : la nuova sfida.**
- 2. Dalla dad alla ddi**
- 3. Punti di forza e debolezza della DDI.**
- 4. Verso una didattica inclusiva e per competenze.**
- 5. Ruolo e competenze del docente nella nuova scuola.**
- 6. Spazi, tempi e nuovi ambienti di apprendimento per una didattica efficace e inclusiva.**
- 7. Didattiche innovative inclusive per sviluppare le competenze trasversali.**
- 8. Metodologie didattiche inclusive: cooperative learning , flipped classroom, debate, CBL (challenge Based Learning), learning by doing, project work, spaced learning, didattica breve ecc.**
- 9. Accenni alla valutazione formativa e sommativa**

## **Coronavirus e dad : la nuova sfida**

Società della conoscenza e nuove sfide

Superamento dei modelli didattici tradizionali

Utilizzo di nuovi modelli didattici funzionali alle nuove competenze e professionalità richieste

Passaggio da un modello trasmissivo a uno in cui i ragazzi siano protagonisti attivi

Soft e hard skill: necessità di rinnovamento..

## **IL Covid**

- **Dalla Scuola "Locus" di presenza fisica...alla dad..alla ddi**



## **I fase della DAD**

### **GESTIONE DELL'EMERGENZA**

**Garanzia della continuità educativa nell'emergenza (e ora???)**

**Presenza e supporto a alunni e famiglie in un momento particolarmente delicato.**

**Problematiche per LE FASCE PIU' DEBOLI-BES E DA**

## **II fase**

### **I limiti della DAD**

**Assenza della relazione in presenza**

**Necessità di partecipazione costante delle famiglie**

**Nuove forme di corresponsabilità educativa**

**Situazioni di disagio e deprivazione socio-economico-culturale**

**Digital divide**

**Aumento della dispersione (BES-DSA- e ragazzi a rischio)**

**Età media dei docenti e difficoltà di utilizzo delle nuove tecnologie**

### **3 Fase -le opportunità**

**Straordinaria opportunità di revisione del sistema di formazione**

**Didattica per competenze**

**Ripensare il modo di fare e di essere scuola**

**Favorire il benessere organizzativo**

**Dirottare le energie verso il miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento**

## Il rientro a scuola e le nuove sfide

Rientro: obiettivo prioritario del MI dal 26 giugno 2020

La didattica a distanza non può sostituire completamente le lezioni in presenza.

Unesco: la dad ha accelerato la sperimentazione didattica ma l'arresto delle lezioni in presenza ha generato una crisi educativa con forti ripercussioni sociali

MI: la scuola deve tornare in presenza per riprendere il suo ruolo fondamentale per la crescita della collettività, senza perdere ciò che di buono c'è stato in questo periodo di emergenza

Necessità di conciliare diritto alla salute e all'istruzione e formazione

## Il rientro e le sue difficoltà

- I documenti tecnici elaborati dal Comitato tecnico-scientifico
- Piano per la ripresa in presenza predisposto dal Ministero dell'istruzione e diffuso il 26 giugno 20 sulla base del documento del CTS: obiettivo prioritario del MI

Decreto Legge n. 76 del 16 luglio - *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*

-Legge n. 77 del 17/07/2020 di conversione del D.L. n. 34 del 19/05/2020 -D.L. n. 83 del 30/07/2020

Piano Scuola allegato al D.M. n 39 del 26/06/2020

Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia allegato al D.M. n. 80 del 03/08/2020

- Dal 17 luglio 20 una serie di note (urgenti!) di rilevazione su spazi, attrezzature, banchi, con compilazione di appositi questionari da parte dei Dirigenti, ai fini della ripresa delle *attività didattiche*

*Note finalizzate all'accompagnamento delle scuole nell'avvio dell'A.S. 20/21*

Documenti prodotti dagli USR e inseriti sul sito del MI per accompagnare le scuole nell'avvio dell'anno in cui si affrontano aspetti tecnici, didattici e psico-pedagogici, fornendo ai Dirigenti Scolastici e al personale della scuola orientamenti concreti.

La ripartenza

In presenza, di o  
mera dad?

**Riorganizzazione spazi e tempi**

**Utilizzo efficace delle risorse professionali e di organico**

**Attenzione alla qualità dell'offerta formativa e alle nuove metodologie didattiche**

**Garanzia orario minimo settimanale a distanza di almeno 15 ore per il primo ciclo e di 20 ore per le scuole superiori**

# ORGANIZZAZIONE

Reperimento spazi interni e esterni grazie ad accordi con la comunità circostante (ingenti investimenti per fitti ulteriori spazi)

In mancanza di spazi rimodulazione attività didattiche (presenza e distanza)

Ingressi scaglionati e organizzazione di turni (eventuali doppi turni-regolamento interno)

Individuazioni di classi o gruppi di alunni coinvolti dalla rimodulazione oraria

Mensa organizzata per turni e possibilità di pranzo a sacco

Intervallo possibilmente all'esterno

Segnalazioni Entrate e uscite (differenti)

Regolamentazione spazi comuni e individuazione numero massimo allievi in ogni spazio

Personale che potrà spostarsi solo con mascherina



Organizzazione  
tempi/modaità

**Soluzioni per ridurre la presenza contemporanea di alunni**

**Eventuale organizzazione di gruppi di livello per lavorare in presenza o a distanza**

**Confronto collegiale sui tempi**

**Valutazione rischi dispersione cognitiva**

## **La ripresa**

**Anno 20/21- in presenza, a distanza, o, con tipologia mista.**

**Necessità di concentrare , comunque, l'attenzione sulle opportunità di revisione del sistema di formazione nell'ottica della didattica per competenze sperimentate nel periodo emergenziale: utilizzo di nuove strategie e metodologie, interventi per BES ( DSA e DA), tipologie di valutazione.**

Scuole:

Revisione dell'approccio educativo e formativo

Costruzione di ambienti di apprendimento capaci di sollecitare la partecipazione anche dei ragazzi più a rischio dispersione

Riorganizzazione degli spazi e dei tempi per finalizzarli all'apprendimento significativo

Impostazione del curriculum sulle competenze chiave internazionali

Corsi formazione per docenti

Sperimentazione metodologie didattiche innovative centrate sullo studente

Attenzione ai BES

## Tempi- Proposta

Le attività laboratoriali di 45 minuti : 10 minuti iniziali e finali con lezione frontale o conversazione dialogata; 25 minuti centrali di attività laboratoriali con utilizzo di metodologie quali la classe capovolta, l'apprendimento cooperativo, il *learning by doing*, il *project work*, ecc.

recuperi orari effettuati attraverso ptco, project work, approfondimenti, incontri con esperti, modalità asincrone e classi virtuali



DAD e BES - Inclusione nella didattica a distanza

Riorganizzazione ambienti di apprendimento per garantire la partecipazione di tutti e di ciascuno.

Supporto e presenza costante sia dal punto di vista dei legami a distanza (Lead) sia dal punto di vista degli apprendimenti

Non sempre per gli alunni con disabilità è stato possibile realizzare esperienze di crescita individuale e sociale che, invece, in presenza sono più semplici da realizzare.

Come procedere?

Necessità di ricorrere a una DID, didattica digitale integrata, organizzata con nuove metodologie didattiche per lavorare in modo cooperativo e collaborativo anche a supporto degli allievi più deboli (tutoring).

Necessità di promuovere setting di apprendimento che tengano conto delle diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali dell'alunno, consentendo a tutti di sentirsi parte attiva del gruppo e di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento, tenendo presente il potenziale di sviluppo di ciascun allievo.

Necessità di specifiche strategie di sostegno didattico alla prosocialità e alla solidarietà informale tra alunni, al fine di garantire l'attuazione di un vero "curricolo curante"

**Verso una didattica per competenze:**

**il ruolo del docente**

**Apprendimento: processo caratterizzato dalla imprevedibilità, dalla messa in discussione, da prove e tentativi, da dubbi.**



## Docente

### Professionista della didattica:

- padroneggia saperi epistemologici e metodologici;
- padroneggia la propria disciplina
- conosce i processi intrapresi dalle altre discipline
- procede nell'ottica dell'unitarietà dei saperi

## Didattica

- la parte della teoria e dell'attività educativa ( o la parte della pedagogia) che concerne i metodi dell'insegnamento

## Punti focali

- Per insegnare non è sufficiente conoscere la materia.
- Sono necessarie doti emotive, relazionali, spirito di adattamento, creatività.
- E' necessario che il docente sia in grado di interpretare la disciplina per trasferire i saperi ai propri studenti adattando i contenuti
- E' necessario superare i tanti contenuti propri delle singole discipline e tornare ai nuclei essenziali del sapere

- Necessità di conoscere le caratteristiche degli alunni (psicologiche, cognitive, affettive e relazionali) al fine di adottare le metodologie più idonee in base al contesto e all'età dei ragazzi.
  - Conoscere i vari stili di apprendimento (intuitivo, analitico, riflessivo, convergente, divergente, impulsivo, interpersonale, intrapersonale, verbale, ecc.) al fine di individuare gli stili che gli alunni prediligono e pianificare le attività in loro funzione.
- 

*Stile di apprendimento: approccio all'apprendimento preferito di una persona, il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni (Mariani, 2000).*

*Stili:*

*Visivo-Verbale*

Visivo-Non Verbale

Uditivo

Cinestesico

## Stili cognitivi

Per stile cognitivo s'intende la “modalità di elaborazione dell'informazione che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi”  
(Boscolo, 1981)

Tabella riassuntiva delle caratteristiche dei diversi stili (Cornoldi et al., 2001).

Percezione Analitico

Percezione Globale

Memoria Visuale

Memoria verbale

Ragionamento Sistemico

Ragionamento Impulsivo

Ragionamento Intuitivo

Ragionamento Riflessivo

Differenza fra stile e abilità: lo stile è inteso come la modalità di risposta alla stimolazione ambientale, mentre l'abilità si riferisce al contenuto.

L'abilità condiziona il rendimento

Lo stile riguarda il processo cognitivo.

Comprendere lo stile di apprendimento per individuare lo stile di insegnamento è fondamentale

## Caratteristiche e stili del e per l'alunno DSA

Gli allievi con DSA incontrano maggiori difficoltà attraverso il canale visivo-verbale

Preferiscono stili di apprendimento basati sul canale visivo non verbale, uditivo e cinestesico ma si dimostrano molto abili nel loro impiego.

## Ulteriori competenze del docente

### Competenze digitali

Possedere, dunque,

- abilità tecniche
- abilità cognitive e culturali legate alla competenza digitale

- PNSD 2015

Dunque:

- Superamento del modello trasmissivo
- Allievo finalmente al centro del sistema
- Necessità di ridurre le lezioni frontali
- Necessità di favorire situazioni che *promuovano l'apprendimento attivo attraverso esperienze che stimolino la creatività e la cooperazione tra allievi*
- Necessità di predisporre contesti in grado di stimolare l'iniziativa e la creatività degli allievi.



- Dare e ricevere fiducia per motivare e spingere al successo
- Partire dagli interessi dei ragazzi
- Personalizzare gli apprendimenti
- Proporre sfide adeguate al livello di competenze possedute da ciascun ragazzo tenendo conto dei vari stili di apprendimento
- Mettere gli studenti in condizione di usare le proprie conoscenze nel mondo reale facendo utilizzare le conoscenze in situazioni ogni volta nuove
- Garantire la cooperazione tra allievi
- Educare alla competenza digitale



- Competenza: insieme di conoscenze, abilità e attitudini (atteggiamenti e motivazioni) necessarie a risolvere problemi
- Ha bisogno di evidenze.
- Necessità di predisposizione di più prove diversificate per la valutazione delle competenze
- Le prove devono proporre difficoltà graduate

# Nuova leadership didattica

**Il docente come leader didattico**

**E' fondamentale conoscere e utilizzare metodologie efficaci e inclusive**

- **Necessità di nuovi ambienti di apprendimento**

# Tempi e spazi

**Tempi e spazi : variabili del contesto organizzativo**

**Spazio come terzo educatore (rispetto ai pari e al docente).  
Luogo di relazione, incontri, scambi di idee, ambiente in cui sia piacevole  
stare e studiare.**





Spazi..necessità di  
ripensarli

**Per fare ciò occorre investire sulla scuola e su nuove strutture.**

**E' un investimento per il futuro dell'Italia; è l'investimento più strategico e urgente da affrontare.**

Nelle indicazioni per la scuola dell'infanzia si fa riferimento a spazi accoglienti, ben curati, orientati dal gusto estetico

In quelle del primo ciclo emerge il richiamo all'uso flessibile degli spazi per l'acquisizione dei Saperi ma anche la necessità di individuare spazi laboratoriali attrezzati



Andrebbe superato il concetto di aula tradizionale per creare scuole aperte al territorio che garantiscano una serie di servizi agli studenti ed attività extracurricolari integrate



**Il MI aveva emanato delle *Linee guida per l'architettura scolastica nel 2013 per la trasformazione degli spazi in ottica pedagogica ma al momento non hanno avuto sviluppo.***

Compito della scuola è fornire agli studenti le basi per continuare a studiare tutta la vita, nell'ottica del long life learning.

Occorre ricorrere a metodologie didattiche innovative centrate sullo studente che possono essere attuate solo in ambienti

Occorre rapportarsi alle agenzie esterne e aprire la scuola al territorio.

Gli spazi sono fondamentali

Spazi strutturati in modo innovativo incidono sulle metodologie utilizzate e sugli aspetti organizzativi in quanto favoriscono la personalizzazione delle attività , l'attuazione del team teaching, il problem solving, la condivisione di esperienze ecc.

- Una gestione innovativa degli spazi è dunque requisito indispensabile per un cambiamento della didattica

# IN ATTESA DEGLI INTERVENTI

In questa fase è necessario ingegnarsi per sfruttare al meglio le potenzialità degli spazi a disposizione (ove esistano!!!) garantendo il più possibile la qualità del servizio fermo restando che il ripensamento degli spazi è e dovrà essere una tematica fondamentale anche per gli organi di governo.



LA NUOVA  
SCUOLA (MA  
ANCHE LA  
VECCHIA!) A  
DISTANZA E  
NON...



- **Non mera trasmissione di contenuti: i contenuti sono solo lo strumento utile a supportare la crescita dello studente, non il fine!**
- **Rimodulazione del curriculum**
- **Occorre insegnare ad apprendere autonomamente, a selezionare le informazioni, a utilizzare conoscenze e strumenti a disposizione per risolvere i problemi quotidiani, a integrare conoscenze e abilità trasformandole in competenze**

Sapere → Saper fare → Saper essere

# GLI INTERROGATIVI

- **Interventi per BES, DSA e DA**

**Strategie e metodologie da utilizzare anche in ambienti vi**

- **Tipologie di valutazione**



## **La cultura dell'inclusione implica**

il rispetto dell'altro

la valorizzazione delle diversità

la rimozione di ostacoli e barriere che potrebbero  
determinare l'esclusione sociale



La scuola per essere sempre più INCLUSIVA deve promuovere ambienti di apprendimento che

- tengano conto delle diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali dell'alunno
- consentano a tutti di sentirsi parte attiva del gruppo e di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento



L'assunto di base è il condividere un medesimo comportamento nell'utilizzo delle tic e delle reti digitali.

Occorre una formazione dei docenti finalizzata a garantire l'utilizzo di strategie didattiche differenziate e inclusive per far raggiungere il successo formativo a tutti i loro studenti.

Occorrono buone prassi didattiche che possano adattarsi alle capacità di ciascuno

Le stesse Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione, affermano che  
“... .. la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più  
rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di  
valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno” e a “(..) saper  
accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le  
diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che  
la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le  
situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il  
raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso  
garantire.”

Purtroppo è difficile nel concreto gestire classi con tanti alunni e contestualmente riuscire a rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno.

Occorre una rivisitazione della didattica che garantisca approcci didattici non uniformi, ma validi per tutta la classe.



Per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES in senso ampio) vi è necessità di superare il modello tradizionale che coinvolgeva il solo insegnante di sostegno e lavorare in ottica collegiale



Ricordiamo

L'integrazione  
è caratterizzata  
dal fatto che si  
interviene  
prima sul  
soggetto e poi  
sul contesto

L'inclusione  
interviene prima  
sul contesto  
(ambienti di  
apprendimento) e  
poi sul soggetto

## E La DAD per i BES?

La piena inclusione di alunni con BES si realizza mediante una valida progettualità didattica e organizzativa in ambiente e-learning

E' necessario operare scelte integrate delle attività da proporre



# **Necessità di Percorsi didattici strutturati nella Dad**

**La formazione docenti sulle nuove metodologie è fondamentale**

**I docenti devono agire con coscienza secondo processi mentali e pedagogici definiti, condivisi e documentati per tempi, spazi e modi di intervento**



Occorre strutturare ambienti di apprendimento per alunni con compromissioni collegando gli interventi didattici ai reali bisogni educativi

L'alunno deve essere messo in grado di muoversi con sicurezza nello spazio svolgendo in autonomia le attività ma col supporto costante del docente .

### Particolari patologie

Per alcune patologie, quali per es. il disturbo dello spettro autistico, la strutturazione dell'ambiente virtuale è fondamentale.



# TIPOLOGIA DI PERCORSO STRUTTURATO

Il docente deve predisporre attentamente l'attività considerando :

Condizioni di partenza

Spazi

Tempi

Strumenti

Presenza di amici

Eventuali rinforzi



## **Punti di forza del percorso strutturato**

**Partendo dall'analisi attenta del contesto in cui si realizzerà, il docente individua gli obiettivi di apprendimento tenendo conto di abilità , conoscenze e situazione specifica dell'alunno**

**La strutturazione permette all'insegnante di creare una situazione facilmente prevedibile e dunque sostenibile dall'alunno relativamente ai mezzi, ai tempi e ai contenuti**



# **Difficoltà**

**Il docente deve conoscere  
approfonditamente gli alunni**

**E' necessario predisporre in anticipo i  
materiali**

**Necessità di coordinamento tra più  
soggetti**



La Dad impone, quindi, una progettazione accurata

I docenti di sostegno devono essere in grado di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e di favorire l'interazione tra l'alunno e gli altri docenti curricolari e, nel caso in cui non sia possibile, con la famiglia dell'alunno

Predisporre materiale personalizzato

Monitorare attraverso feedback periodici lo stato di realizzazione del Pei



Il docente di sostegno che voglia essere realmente inclusivo deve:

Lavorare con gli altri e fornire assistenza ai colleghi nei casi di difficoltà di comprensione dell'allievo o di difficoltà a pianificare i propri ritmi o a utilizzare i sistemi software e Hardware

Strutturare percorsi che consentano di personalizzare la sequenza di apprendimento dei contenuti scegliendo spazi, strumenti, tempi e mediatori adeguati

Costruire ambienti inclusivi

Valutare la diversità degli alunni come ricchezza e sostenere gli alunni coltivando alte aspettative sul successo di scolastico di ognuno

Aggiornarsi continuamente dell'ottica del Long Life learning



**Partendo da PEI e PDP occorrerà individuare strumenti e metodologie da utilizzare tenendo conto delle caratteristiche di ciascun alunno .**

**Nella costruzione di un percorso si potranno prevedere**

**piccole unità di studio (micro contents )**

**piccole attività didattiche (microactivity)**

**porzioni di tempo ridotte (microTimes)**



**Nel processo di insegnamento apprendimento a distanza si inseriscono diverse variabili che possono compromettere il buon esito del percorso di formazione :**

**variabili di contesto**

**spazi virtuali**

**tempi**

**tipologia di disabilità**

**tipologia DSA**

**tipologia di svantaggio**

**variabili legate al compito**



# **ANALISI SWOT RELATIVA AL CONTESTO E AL COMPITO ASSEGNATO**

## **Punti di forza**

- contesto favorevole ( reale e virtuale)
- ambiente familiare idoneo
- piattaforma idonea

## **Punti di debolezza**

- variabili individuali
  - disabilità intellettiva
  - difficoltà attentive
  - disturbo oppositivo provocatorio

**Per garantire ricadute della DAD per alunni con disabilità è fondamentale rimuovere il più possibile gli ostacoli legati alle diverse variabili**

Nel caso di soggetti con gravi disabilità gli obiettivi non saranno tanto quelli di produrre informazioni quanto il riuscire a modificare i processi sottostanti, ad esempio aumentare le capacità attentive , imparare a stare insieme agli altri, esprimere alcuni bisogni



La scuola deve dunque attivarsi per evitare di divenire essa stessa un fattore di esclusione

L'approccio all'inclusione deve mirare a individuare strumenti e metodologie che siano funzionali e di supporto reciproco.

Le tecnologie rappresentano una valida risorsa perché riescono a stimolare l'attenzione con colori suoni e animazioni e a dare feedback immediati per la correzione.



**E' possibile che il ragazzo in dad /ddi non voglia collaborare, spenga il PC cerchi conforto dei familiari.**

**Il docente, osservando anche a distanza il comportamento dell'allievo, dovrà provare a comprendere la situazione cercando di capire da cosa può essere determinato quel comportamento e intervenire per attenuare gli effetti anche all'interno del gruppo classe**

# Strategie e metodologie da utilizzare anche in ambienti virtuali

## **Necessità di rivedere l' approccio educativo e formativo:**

**La didattica in presenza non può essere trasfusa tout court nella didattica a distanza o integrata (manca la relazione educativa, la mediazione tra docenti e pari, fondamentale per il successo degli allievi) .**

**Nuove  
strategie**

**Nuove metodi  
di studio**



- Occorre costruire ambienti di apprendimento capaci di sollecitare la partecipazione anche dei ragazzi più demotivati finalizzandoli all'apprendimento significativo.
- Un apprendimento significativo e duraturo si costruisce solo a partire dall'esperienza personale e pratica coinvolgendo peraltro non solo il livello cognitivo ma anche quello emotivo ed etico.

- **Occorre una riorganizzazione sapiente della didattica (in presenza e/o a distanza) per aumentare la partecipazione, la motivazione, la cooperazione, e promuovere lo sviluppo di un pensiero divergente e delle competenze trasversali necessarie ad inserirsi efficacemente nella società e nei contesti lavorativi in continuo mutamento**

# In classe...a distanza

## Gli ambienti di apprendimento

DISCUTERE

INDIVIDUARE  
PROBLEMI

FORNIRE  
SOLUZIONI

COLLABORARE  
CON GLI ALTRI

RIFLETTERE  
SUL PROPRIO  
OPERATO

AUTOVALUTARSI

# La sfida dell'interdisciplinarietà

Utilizzare finalmente l'interdisciplinarietà per rendere i ragazzi co-costruttori del proprio processo cognitivo

Partire dalle esperienze personali dei ragazzi affrontando tematiche via via più complesse che garantiscano il passaggio dal disciplinare al pluridisciplinare e che consentano di verificare il processo di apprendimento e le competenze possedute.

**Ruolo fondamentale dei CDC e degli organi collegiali**

## **Nuove metodologie**

- **didattiche per competenze ( incentrate su nuclei tematici)**
- **peer education, (rapporto tra pari),**
- **didattiche metacognitive(orientate alla consapevolezza dello studente)**
- **didattiche laboratoriali e cooperative.**

**Obiettivi formativi: competenze - benessere emotivo - inclusione.**

# Didattica laboratoriale

- **Parte dai contenuti delle discipline e mira a costruire competenze**
- **Sviluppa processi di metacognizione**
- **Forma mentis che consente l'apprendimento significativo attraverso lo svolgimento di attività pratiche**
- **Consente un approccio cooperativo.**
- **Comporta la necessità per il docente di ristrutturare il modo di svolgere la sua professione e le sue pratiche didattiche.**

**I docenti devono essere in grado di interpretare i diversi bisogni dei loro allievi e soprattutto di valorizzarne le caratteristiche**

**Secondo M. Gentile, tre modelli possono tradurre concretamente questa ipotesi:**

**la Differenziazione didattica - (“Come differenzio mantenendo obiettivi comuni”)**

**l’Apprendimento Cooperativo - (“ Come organizzo la classe”)**

**le Intelligenze Multiple - (“Come valorizzo il profilo intellettuale personale”).**



## - L'apprendimento cooperativo (*Cooperative learning*)

- Metodologia di apprendimento sviluppato alla fine degli anni 80 dai fratelli Johnson e diffusa in Italia a metà anni 90

Approccio basato sulla cooperazione fra gli studenti.

L'insegnante da protagonista e attore diventa un regista

Metodo “a mediazione sociale”,  
contrapposto ad altri “a mediazione  
dell’insegnante»

- **La cooperazione implica la condivisione di valori**





- **I ragazzi apprendono in gruppo, cosa che, oltre ad avere efficacia sul piano cognitivo, consente di far assumere responsabilità individuali ai singoli, di attivare processi socio-relazionali positivi facendo aumentare l'autostima e responsabilizzando ognuno**

- **Il docente dovrà monitorare costantemente le attività spingendo ogni studente a riflettere sul lavoro e a illustrarlo agli altri .**
- **Ciascun soggetto facente parte del gruppo deve essere cosciente della responsabilità all'interno del gruppo**

A seconda dell'attività da svolgere, e per evitare la naturale leadership di un gruppo, il docente crea i gruppi, che potranno essere:

- di livello (in base all'andamento scolastico o al comportamento);
- di compito (in base alle competenze o all'interesse nello svolgere determinati compiti);
- elettivi (per affinità);
- autonomi ( illustra le attività e i ragazzi si raggruppano autonomamente)

E' una modalit  di apprendimento che pu  essere utilizzata sia in modalit  didattica sincrona che asincrona



Il metodo funziona soprattutto nel periodo adolescenziale, una fase in cui il gruppo è determinante per la costruzione della personalità e per la maturazione (psichica ,sociale, cognitiva e intellettuale).



- Elementi fondamentali dell'”apprendimento cooperativo descritti dai fratelli Johnson:

- 1) L'interdipendenza positiva tra gli studenti
- 2) Responsabilità del singolo e responsabilità del gruppo
- 3) Interazione costruttiva
- 4) Clima sereno, collaborazione e fiducia reciproca
- 5) Valutazione di gruppo



## Promozione abilità

- Di gestione (come gestire un gruppo, parlare sottovoce, fare turni ecc)
- Di apprendimento
- Di stimolo
- Di funzionamento



## **Il metodo CBL (challenge based Learning- apprendimento basato su sfide )**

- Metodologia collaborativa di origine americana che si fonda su sfide che vengono identificate e risolte dai partecipanti stessi.
- E' caratterizzato dal ruolo marginale del docente. Mette al centro l'alunno
- Affonda le proprie radici nella pedagogia "costruttivista.
- Metodologia particolarmente usata nelle aziende
- Attraverso l'analisi dei problemi di vita quotidiana e reale i ragazzi sono spinti a trovare soluzioni creative

**Si parte da una sfida per risolvere un problema di vita reale  
I ragazzi:**

- **Acquisiscono le conoscenze necessarie a risolvere il problema**
- **Individuano le modalità per risolverlo**
- **Sviluppano competenze utili all'attuale contesto lavorativo**



- Metodo collaborativo
- Modello che promuove l'uso delle nuove tecnologie per partecipare a sfide globali che prevedono soluzioni locali e che contribuisce allo sviluppo delle competenze richieste nella società globale



- Successivamente fase vengono creati dei gruppi per provare a dare soluzioni
- I ragazzi dovranno reclutare altri partecipanti



- Nella seconda fase passano a individuare le domande guida per identificare le conoscenze di cui avranno bisogno per sviluppare una soluzione.
- Acquisite le informazioni, possono essere svolte attività guidate al fine di rispondere alle domande guida

# Fase 3-la soluzione viene perfezionata

Una volta studiate le domande guida si passa all'individuazione delle possibili soluzioni.

La soluzione deve portare a qualcosa di concreto: realizzazione di un prototipo o di un modello o di una sperimentazione. Qualcosa che può inserirsi nella realtà e cambiarla

- Fase 4: implementazione e valutazione

Si passa alla misurazione dei risultati attraverso strumenti vari quali questionari, laboratori, gruppi di controllo, sondaggi, ecc

## **E per finire**

Publicizzazione: Sono proprio gli studenti a identificare le migliori modalità di publicizzazione e condivisione del progetto

## PUNTI DI FORZA

- Gli studenti diventano responsabili del loro apprendimento
- Si incoraggia una profonda riflessione sull'insegnamento e sull'apprendimento.
- Docente a supporto
- Sviluppo di competenze per il mondo del lavoro



# Il debate come metodo didattico

**E' la conclusione, in un'aula virtuale, e a mezzo discussione in gruppo, di un percorso avviato con l'assegnazione di un compito sul quale gli alunni devono prepararsi consultando fonti o strutturando argomentazioni.**

Consiste in un confronto nel quale due squadre di 2/3 studenti si sfidano su un argomento individuato dal docente esprimendo le proprie idee a favore o contro.

I partecipanti partecipano a un dibattito strutturato nel quale vengono forniti elementi base per sostenere una tesi e controbattere quella altrui. Viene privilegiato il lavoro di gruppo. Ciò consente di far acquisire le soft skill e le competenze curricolari, favorendo il cooperative learning e la peer education.

È necessario individuare attentamente e a priori

- una tematica nella quale possano esserci due posizioni contrapposte di pari dignità
- regole precise da rispettare
- modalità di valutazione del Dibattito il più rigorose possibile

**I temi di dibattito possono essere suddivisi  
in tre categorie**

- ***Fatti***
- ***Valori***
- ***Piani d'azione***

- IL tema deve essere attuale, deve creare interesse e curiosità .

Si fornisce un protocollo con le regole da rispettare: numero di squadre, numero di partecipanti ai gruppi, tempi di preparazione, tempi per gli interventi

Le scelte dipenderanno dagli obiettivi

# Fasi

- Dopo aver definito il dibattito la classe viene divisa in gruppi
- Si assegna agli alunni la tematica
- Si individuano gli argomenti a favore e contro su quella tematica
- Si dibatte sotto la guida del docente sulle proprie argomentazioni
- Le argomentazioni vengono schematizzate alla lavagna con l'ausilio di una tabella
- Vengono illustrate le varie argomentazioni da parte dei gruppi;
- Il tema viene analizzato attraverso la formulazione di domande

# Flipped classroom

Lo studio individuale precede e non segue la lezione. Il docente da erogatore diventa regista.

- E' una metodologia per la quale è consigliato l'utilizzo di strumenti multimediali
- Il limite è dato dal fatto che non tutti gli studenti hanno connessioni e strumenti adeguati
- L'insegnante funge da "*accompagnatore*"

# Ulteriori metodologie

Learning by doing -Imparare attraverso il fare:  
allo studio teorico si affianca un riscontro di tipo pratico che consente di comprendere meglio e memorizzare più velocemente, grazie all'utilizzo dell'esperienza diretta che consente di fissare nella mente le informazioni e rende più facile l'apprendimento.



Vantaggi del Learning by doing

Le nozioni, i contenuti, i principi vengono contestualizzati in situazioni reali

Si impara attraverso esperienze coinvolgenti e dinamiche

## ***Il project work***

consente allo studente di mostrare i suoi apprendimenti e la sua crescita sotto forma di progetto individuale o di gruppo.

E' una sperimentazione dei contenuti appresi durante un percorso didattico e si collega al learning by doing.

Al termine del periodo di apprendimento viene realizzato un progetto relativo a obiettivi prefissati e a contesti reali.



# DIDATTICA BREVE

## **LA DB**

E' una ricerca metodologica disciplinare (RMD) nata alla fine degli anni 70

Una RMD (ricerca metodologico disciplinare) è una operazione volta a ricercare metodologie utili a ridurre i tempi di insegnamento /apprendimento delle singole discipline

la disciplina viene smontata nei suoi contenuti  
viene analizzata e vengono elaborati i metodi  
viene rimontata in versione DB.

*Metodi: Distillazione (Dst)*

La DB, per il fatto che induce a riflettere sulla disciplina ha una serie di potenzialità che vanno oltre gli scopi iniziali di riduzione dei tempi

- 1) La DB favorisce il processo di assimilazione di una disciplina e ciò vale ancor di più per i bes
- 2) La contrazione di tempo determina spazi da riempire in ciascuna disciplina
- 3) La possibilità di utilizzare nuove tecnologie

# Spaced learning

## • Apprendimento intervallato:

una metodologia che utilizza l'approccio tradizionale ma propone un'articolazione del tempo di lezione che consente di massimizzare la concentrazione.

Viene utilizzato per alleggerire lezioni troppo lunghe ed è suddiviso in 3 momenti di input (si forniscono le informazioni iniziali, si ripetono i contenuti con metodologie differenti, si somministrano esercizi/valutazione formativa) e due intervalli (al termine di ogni intervento) finalizzati a far risalire la curva di attenzione.

Attenzione centrata anche sugli spazi

## **Dalla DAD(e)/DID...alla valutazione**

La valutazione è lo strumento attraverso cui il docente orienta l'azione didattica nei confronti degli studenti e gli studenti la usano per orientare il loro operato e per potenziare il proprio apprendimento.

Ha quindi un ruolo di affiancamento nei processi di apprendimento..

Bypassare il programma tenendo a mente le competenze

In che modo?

**Dimensionamento adeguato del curricolo scolastico**

Rimodulazione dei tempi di presenza in rete

**Utilizzo di strategie (assegnazione di compiti ed esercitazioni da svolgere, studio individuale, ricerca, interazione personale) utili all'acquisizione di competenze spendibili**

**Progettazione di adeguati ambienti di apprendimento**

**Interdisciplinarietà**

Programmazione per competenze



Valutazione per competenze

## LA VALUTAZIONE COME PROCESSO....

**Grazie alla valutazione formativa gli alunni ricevono feedback continui sul lavoro svolto in una *prospettiva promozionale*, di sostegno alla motivazione.**

**La valutazione è un processo e non solo un voto o un insieme di voti**

### Principi

trasparenza

Tempestività

Costanza

Valorizzazione  
dell'alunno

**Di competenza dei docenti nel rispetto  
dei criteri deliberati collegialmente**

FORME E METODOLOGIE E  
STRUMENTI SONO  
INDIVIDUATI DAI DOCENTI

LA RIFLESSIONE SUI PROCESSI  
FORMATIVI VA CONDIVISA NEI  
CONSIGLI DI CLASSE

La valutazione formativa deve essere riferita all'intero percorso seguito dall'alunno

Deve prendere in considerazione i livelli di partenza di ciascun alunno

Deve tener conto di 3 tre dimensioni collegate fra loro:

*risorse cognitive* (conoscenze ed abilità)

*risorse di processo* (modalità di ricerca, soluzione dei problemi, organizzazione)

*soft skills* (cooperare, collaborare, eseguire compiti, rapportarsi alla realtà).

Necessità di documentare il percorso che l'alunno ha fatto.



**Strumento utile può essere il Portfolio: una raccolta digitale dei materiali prodotti dagli alunni che testimoniano i progressi, l'impegno, la partecipazione, il rispetto delle consegne, dei tempi, ecc).**

## Le tipologie di verifica

La valutazione tradizionale non è più sufficiente, soprattutto in questa fase di emergenza .

L'utilizzo di strumenti digitali ci consente di far emergere diverse intelligenze, attitudini e talenti rimotivando anche quegli studenti che nelle attività tradizionali sono penalizzati.

Occorre:

Superare o quanto meno integrare le verifiche tradizionali

Provare a garantire la veridicità delle verifiche a distanza attraverso opportune modalità e aumentando il numero di verifiche/eventi da valutare

Verificare concretamente non il mero adempimento di un compito ma l'acquisizione di competenze complesse

Una Unità di Apprendimento realizzata nell'ambito di un curriculum per competenze deve prevedere, oltre alle prove di verifica tradizionali anche azioni per valutare le competenze

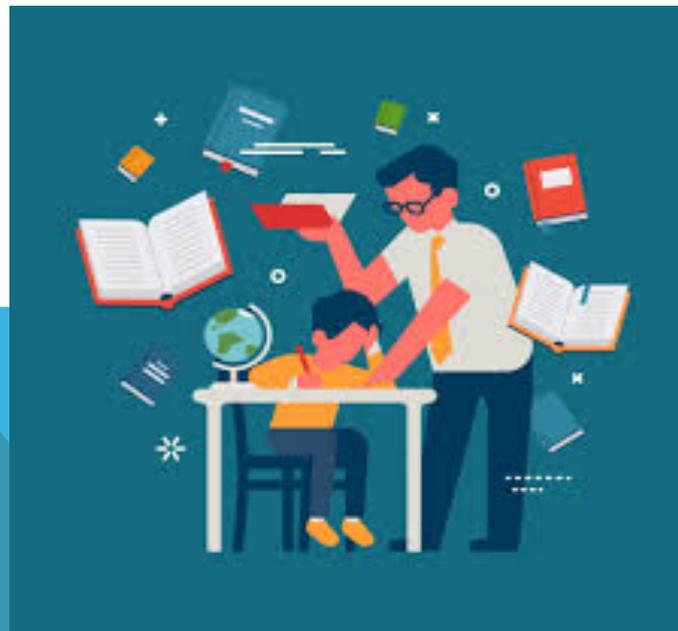


Necessità di ricorrere a compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive- esperienze ed attività nelle quali l'alunno deve mettere in campo le competenze acquisite

**OSSERVAZIONI...**



Le prove devono consentire di comprendere anche se lo studente è consapevole dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle azioni da intraprendere per migliorare, attraverso un percorso di autovalutazione che comporta la necessità di fornire informazioni tempestive e trasparenti all'alunno relativamente al raggiungimento degli obiettivi



La valutazione deve rilevare le competenze poggiando su una pluralità di “evidenze”:

Le prove devono essere formulate in modo tale da mettere in moto la capacità di fare squadra, di rielaborare informazioni, di utilizzare conoscenze per redigere progetti, di risolvere problemi e trovare soluzioni non per forza univoche.

Occorrerà

Osservare l'intero percorso seguito dall'alunno tenendo conto dei punti di partenza

Utilizzare indicatori deliberati collegialmente

Valorizzare l'impegno degli studenti e soprattutto il loro miglioramento

Valutare in sede di Cdc aspetti comuni (soft skills);

Informare tempestivamente le famiglie sui criteri di valutazione deliberati

# Gli organi collegiali

Essenzializzare i traguardi di apprendimento

Individuare modalità per tenere traccia dei percorsi realizzati

Formulare rubriche di valutazione

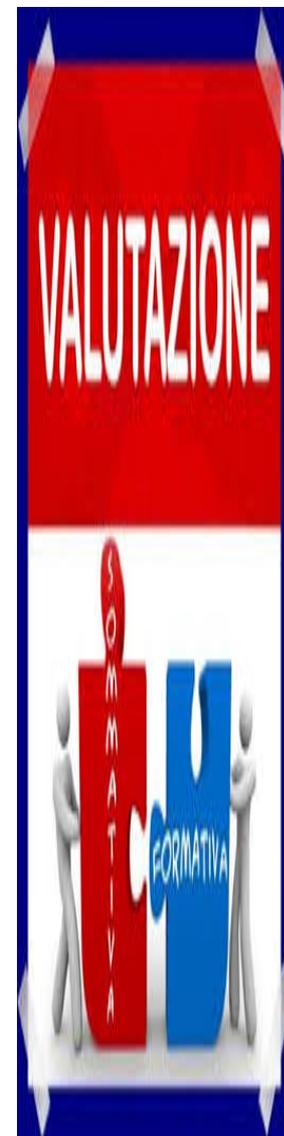
Condividere modalità di elaborazione e somministrazione di prove di verifica intermedie e finali

Elaborare criteri di valutazione adeguati

La valutazione sommativa: ruolo dei dipartimenti e dei collegi

Necessità di trasformare la valutazione **formativa**, in **sommativa** (senza trascurare le difficoltà oggettive quali mancanza di strumentazione, assenza di collegamento, o soggettive (BES), e dei livelli di partenza dei singoli alunni)

- Ricorso alle rubriche quali strumenti che consentono di valutare il grado di competenza documentando con descrizioni il livello di autonomia e responsabilità con il quale ognuno utilizza gli apprendimenti (conoscenze e abilità) nei diversi contesti e condizioni



**-Le rubriche sono strumenti di valutazione a supporto dell'azione didattica utili per accertare la qualità dei prodotti e delle prestazioni in un determinato ambito.**

**-Strumenti formativi e valutativi**

**-Aiutano sia gli studenti a orientarsi nel processo di apprendimento sia gli insegnanti nell'organizzare con efficienza e trasparenza il lavoro**

**Consentono**

***-»di individuare i traguardi di apprendimento in modo condiviso, stimolando l'equipe dei docenti al confronto interdisciplinare;***

***-di valutare le acquisizioni degli allievi;***

***-di rielaborare obiettivi e percorsi di apprendimento anche in vista di riprogettazioni future, accertando eventuali criticità e apportando i necessari correttivi» (cfr. Bochicchio-Università del salento)***

## Rubriche per valutare la competenza...

- **Criteri**: parametri in base ai quali si valuta la prestazione
- **Indicatori**: evidenze che *consentono di rilevare il grado di presenza del criterio di giudizio*
- **Livelli** di competenza e gradi di padronanza: indicano la *soglia di accettabilità in base a cui interpretare le evidenze* (espressi con aggettivi o numeri)

Esempi di elementi dei quali tener conto:

Capacità di:

- correlare conoscenze appartenenti ad ambiti diversi
- ricercare e utilizzare fonti diverse
- creare collegamenti
- riflettere sul proprio stile di apprendimento
- utilizzare apposite strategie di studio ( scalette, schemi, mappe)
- autovalutarsi
- porsi degli obiettivi
- gestire spazi e tempi
- affrontare compiti impegnativi
- mantenere attenzione e concentrazione
- organizzare il lavoro rispettando i tempi

## **E ancora...**

- Spirito di collaborazione con i compagni nello svolgimento delle consegne
- Senso di responsabilità e l'impegno
- Motivazione
- Interesse
- Autonomia nel lavoro
- Presenza regolare
- Partecipazione attiva
- Confronto con i pari
- Puntualità e la regolarità nella consegna degli elaborati richiesti
- Cura nell'esecuzione
- Interazione nelle attività sincrone e asincrone
- Rispetto delle regole
- Comportamenti adeguati

## La Valutazione degli alunni DA , DSA, BES

- Valutazione alunni DA - modalità concordate tra docenti di sostegno e di classe tenendo conto dei piani predisposti
- Revisione PEI e PdP anche con riferimento alle modalità e agli strumenti di valutazione.

Valutare il processo di apprendimento tenendo conto del profitto ma soprattutto di criteri quali

- Il progresso rispetto ai livelli di partenza
- il comportamento
- il coinvolgimento mostrato

